



IL DECRETO SICUREZZA

- Il testo del decreto legge 187/2010 coordinato con la legge di conversione 217 - Guida alla lettura articolo per articolo
- Le misure contro la violenza negli stadi, le regole sulla tracciabilità degli appalti, i nuovi poteri dei sindaci e la confisca per le violazioni in materia di lavoro



Documenti Norme e tributi

Il Sole 24 Ore - Mercoledì 22 Dicembre 2010

IL DECRETO SICUREZZA

SOMMARIO

IL TESTO

- 3** **Capo I**
Misure per gli impianti sportivi

- 3** **Articolo 1**

- 3** **Articolo 2**

- 3** **Articolo 2-bis**

- 4** **Capo II**
Potenziamento dell'attività di contrasto alla criminalità organizzata e della cooperazione internazionale di polizia

- 4** **Articolo 3**

- 5** **Articolo 4**

- 5** **Articolo 5**

- 6** **Capo III**
Disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari

- 6** **Articolo 6**

- 6** **Articolo 7**

- 8** **Capo IV**
Disposizioni in materia di sicurezza urbana

- 8** **Articolo 8**

- 8** **Articolo 9**

- 8** **Capo V**
Disposizioni per la funzionalità del ministero dell'Interno

- 8** **Articolo 10**

- 8** **Articolo 11**

- 8** **Legge di conversione**

INSERTO A CURA DI
Marco Bellinazzo

Flagranza differita con proroga al 2013

Contro i fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive è stato reintrodotta l'arresto in «flagranza differita» nelle 48 ore successive ai match. Questo consentirà di sfruttare eventuali riprese televisive per il riconoscimento dei responsabili. Gli arresti entro le 48 ore potranno essere disposti fino al 30 giugno 2013.

Agli steward, incaricati di controllare i tifosi all'interno degli impianti, saranno assegnati ulteriori «servizi ausiliari dell'attività di polizia» che il ministero dell'Interno dovrà indicare con un decreto da varare entro 45 giorni.

Il pacchetto sicurezza dopo il passaggio parlamentare conferma le misure contro la violenza ultrà. Nasce il nuovo Fondo di solidarietà civile. Chi dovesse subire un infortunio a causa di episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive potrà essere indennizzato.

Il Fondo, in particolare, elargirà somme «a favore delle vittime di reati commessi con l'uso della violenza su persone o cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive», in presenza di lesioni che abbiano comportato la morte

o un'invalidità permanente superiore al 10% delle tabelle Inail.

Tra gli altri interventi va ricordata la confisca "obbligatoria" dei prodotti realizzati «in presenza di violazioni gravi o reiterate, in materia di tutela del lavoro, di igiene sui luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro» che però si potrà evitare mettendo a norma gli impianti e sanando le eventuali violazioni riscontrate dagli ispettori del lavoro e delle Asl.

Negli appalti pubblici, i contratti stipulati prima del 7 settembre 2010, data di entrata in vigore della legge 136/10, dovranno essere adeguati entro il 7 marzo 2011 alle nuove regole sulla tracciabilità dei pagamenti. Mentre sale da 500 a 1.500 euro il limite per le spese giornaliere da pagare con strumenti diversi dai contanti (assegni o moneta elettronica). In materia di ordine pubblico, l'agenzia sui beni confiscati alla criminalità potrà avvalersi di personale distaccato, autofinanziarsi e disporre di sedi nelle regioni più a rischio. Sindaci e prefetti potranno infine concordare le modalità di intervento delle forze di polizia per attuare i provvedimenti adottati dai primi cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per attuare le ordinanze dei sindaci polizia in campo con l'ok del prefetto

Pubblichiamo il testo del decreto legge 187/2010, con le modifiche apportate dalla legge di conversione 217/2010, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 18 dicembre.

Capo I

Misure per gli impianti sportivi

ARTICOLO 1

Disposizioni urgenti per garantire la sicurezza dei luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive

1. All'articolo 8 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: «1-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi 1-ter e 1-quater hanno efficacia a decorrere dal 13 novembre 2010 fino al 30 giugno 2013».

2. All'articolo 1 del decreto legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, dopo il comma 3-quinquies, è aggiunto, in fine, il seguente: «3-sexies. A garanzia della sicurezza, fruibilità ed accessibilità degli impianti sportivi la sanzione di cui al comma 3-quinquies si applica anche alle società sportive che impiegano personale di cui all'articolo 2-ter, in numero inferiore a quello previsto nel piano approvato dal Gruppo operativo sicurezza di cui al decreto attuativo del medesimo articolo 2-ter.».

ARTICOLO 2

Disposizioni urgenti per il personale addetto agli impianti sportivi

1. All'articolo 2-ter del decreto legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Ferme restando le attribuzioni e i compiti dell'autorità di pubblica sicurezza, al personale di cui al comma 1 possono essere affidati, in aggiunta ai compiti previsti in attuazione del medesimo comma, altri servizi, ausiliari dell'attività di polizia, relativi ai controlli nell'ambito dell'impianto sportivo, per il cui espletamento non è richiesto l'esercizio di pubbliche potestà o l'impiego operativo di appartenenti alle Forze di polizia.».

2. Con decreto del ministro dell'Interno, da adottare entro quarantacinque giorni dalla

data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i servizi, ausiliari dell'attività di polizia, di cui al comma 1-bis dell'articolo 2-ter del decreto legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, introdotto dal comma 1 del presente articolo, e le condizioni e le modalità per il loro espletamento, attraverso l'integrazione del decreto del ministro dell'Interno in data 8 agosto 2007, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 195 del 23 agosto 2007, adottato in attuazione dell'articolo 2-ter, comma 1, del decreto legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41. Lo schema di decreto è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si esprimono entro venti giorni dalla data di trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può essere egualmente adottato.

3. All'articolo 6-quater, comma 1, della legge 13 dicembre 1989, n. 401, dopo il primo periodo, è inserito il seguente:

«Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 339, terzo comma, del Codice penale.».

4. Dopo l'articolo 6-quater della legge 13 dicembre 1989, n. 401, è inserito il seguente:

«Articolo 6-quinquies (Lesioni personali gravi o gravissime nei confronti degli addetti ai controlli dei luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive). 1. Chiunque commette uno dei fatti previsti dall'articolo 583-quater del Codice penale nei confronti dei soggetti indicati nell'articolo 2-ter del decreto legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, nell'espletamento delle mansioni svolte in occasione delle manifestazioni sportive, è punito con le stesse pene previste dal medesimo articolo 583-quater.».

ARTICOLO 2-BIS

Fondo di solidarietà civile

1. A favore delle vittime di reati commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive ovvero di manifestazioni di diversa natura, è istituito, presso il ministero dell'Interno, il Fondo di solidarietà civile, di seguito denominato «Fondo». Il Fondo è alimentato:

a) da una quota del fondo unico giustizia in

La guida

Articolo 1. Flagranza differita

« Per elevare il livello di sicurezza negli stadi viene reintrodotta l'istituto dell'arresto in flagranza differita (fino a 48 ore dalla manifestazione sportiva). Facoltà di arresto che resterà in vigore fino al 30 giugno 2013

« Viene prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria da 20mila a 100mila euro per le società sportive che impieghino gli steward in numero inferiore a quello prescritto dai regolamenti federali

Articolo 2. Gli steward

« Per rendere i controlli più efficaci vengono attribuiti agli steward compiti "ausiliari" dell'attività di polizia per il cui svolgimento non è richiesto l'esercizio di pubbliche funzioni o l'impiego operativo di appartenenti alle Forze di polizia

« Agli steward sono estese le forme di tutela già previste per i pubblici ufficiali in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive



La guida

Articolo 2 bis. Il nuovo Fondo

■ Chi dovesse subire un infortunio a causa di incidenti dovuti a manifestazioni sportive potrà avvalersi del nuovo Fondo di solidarietà civile (alimentato da donazioni e da una quota del fondo unico giustizia). L'articolo 2 bis della legge 271/10 fa riferimento anche a «manifestazioni di diversa natura», comportando un'applicazione più vasta dell'aiuto

■ Il Fondo provvederà nella misura del 30% delle risorse disponibili ad elargire somme «a favore delle vittime di reati commessi con l'uso della violenza su persone o cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive» (in presenza di lesioni che abbiano comportato la morte o un'invalidità permanente superiore al 10% delle tabelle Inail)

■ Per l'altro 70% il Fondo sarà indirizzato «alle vittime di azioni delittuose avvenute in occasione o a causa di manifestazioni diverse da quelle sportive», per le quali non siano già previste altre forme di sostegno statale

Articolo 3. Anti-mafia

■ Viene rafforzato il ruolo dell'Agenzia dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con la facoltà di stipulare contratti a tempo determinato (non oltre il 2012). Assegnati 2 milioni per il 2011 e 4 per il 2012

misura non superiore ad un quinto delle risorse di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, e successive modificazioni, riassegnate al ministero dell'Interno con le modalità ivi previste;

b) dall'ammontare delle somme riscosse per le sanzioni amministrative pecuniarie, previste dal presente decreto;

c) da contribuzioni volontarie, da donazioni e da lasciti da chiunque effettuati.

2. Il Fondo, nell'ambito delle risorse annualmente disponibili, provvede:

a) nella misura del 30 per cento, all'elargizione di una somma di denaro, a titolo di contributo al ristoro del danno subito, a favore delle vittime di reati commessi con l'uso della violenza su persone o cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive e dei soggetti danneggiati dagli stessi reati, nel caso di lesioni che abbiano comportato la morte o un'invalidità permanente superiore al 10 per cento, secondo la tabellazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), a condizione che il soggetto danneggiato non abbia concorso alla commissione dei reati medesimi ovvero di reati a questi connessi ai sensi dell'articolo 12 del Codice di procedura penale;

b) nella misura del 70 per cento, ad interventi di solidarietà civile nei confronti delle vittime di azioni delittuose avvenute in occasione o a causa di manifestazioni diverse da quelle di cui alla lettera a), per le quali la vigente normativa non prevede altre provvidenze, comunque denominate, a carico del bilancio dello Stato, compresi il concorso economico ad iniziative di riduzione del danno, finalizzato anche alla definizione transattiva di liti concernenti il risarcimento dei danni alla persona e l'eventuale pagamento delle somme disposte dal giudice.

3. All'elargizione delle somme e agli interventi di cui al comma 2, nonché all'individuazione delle modalità relative all'esercizio del diritto di rivalsa o all'eventuale rinuncia a esso, provvede il ministero dell'Interno, previo parere di un collegio, presieduto da un prefetto, la cui composizione è stabilita con decreto del ministro dell'Interno da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Al funzionamento e alla gestione del Fondo provvede il ministero dell'Interno nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

5. Con decreto del ministro dell'Interno, di concerto con il ministro della Giustizia e con il ministro dell'Economia e delle finanze, sono emanate, entro tre mesi dalla data

di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, le norme regolamentari necessarie per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, comprese quelle relative ai limiti e ai criteri per la destinazione delle risorse annualmente disponibili del Fondo e per l'individuazione degli aventi diritto, nonché per la procedura e la modalità di surrogazione del Fondo nei diritti della parte civile o dell'attore verso il soggetto condannato al risarcimento del danno e per l'eventuale rinuncia dell'amministrazione, in tutto o in parte, al diritto di rivalsa nei confronti del medesimo soggetto.

Capo II

Potenziamento dell'attività di contrasto alla criminalità organizzata e della cooperazione internazionale di polizia

ARTICOLO 3

Interventi urgenti a sostegno dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

1. Alla legge 31 maggio 1965, n. 575, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2-undecies: 1 al comma 2, dopo la lettera a), è inserita la seguente: «a-bis) mantenuti al patrimonio dello Stato e, previa autorizzazione del ministro dell'Interno, utilizzati dall'Agenzia per finalità economiche;»;

1-bis) al comma 2, alla lettera b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Alla scadenza di sei mesi il sindaco invia al direttore dell'Agenzia una relazione sullo stato della procedura»;

2) dopo il comma 2, è inserito il seguente: «2.1. I proventi derivanti dall'utilizzo dei beni di cui al comma 2, lettera a-bis), affluiscono, al netto delle spese di conservazione e amministrazione, al Fondo unico giustizia, per essere versati all'apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato e riassegnati allo stato di previsione del ministero dell'Interno al fine di assicurare il potenziamento dell'Agenzia.»;

b) all'articolo 2-sexies, comma 15, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Entro i limiti degli importi dei debiti che si estinguono per confusione, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 31, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.».

2. Al decreto legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, comma 4, dopo la lettera c), è inserita la seguente: «c-bis) richiede all'autorità di vigilanza di cui all'articolo 1,





comma 2, l'autorizzazione ad utilizzare i beni immobili di cui all'articolo 2-undecies, comma 2, lettera a-bis), della legge 31 maggio 1965, n. 575, per le finalità ivi indicate;»; a-bis) all'articolo 3, comma 4, la lettera i) è sostituita dalla seguente:

«i) provvede all'istituzione, in relazione a particolari esigenze, di sedi secondarie nelle regioni ove sono presenti in quantità significativa beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata»;

b) all'articolo 7, dopo il comma 3-ter è aggiunto, in fine, il seguente: «3-quater.

L'Agenzia può, altresì, disporre, con delibera del Consiglio direttivo, l'estromissione di singoli beni immobili dall'azienda non in liquidazione e il loro trasferimento al patrimonio degli enti territoriali che ne facciano richiesta, qualora si tratti di beni che gli enti territoriali medesimi già utilizzano a qualsiasi titolo per finalità istituzionali. La delibera del Consiglio direttivo è adottata fatti salvi i diritti dei creditori dell'azienda confiscata.».

3. Al fine di garantire il potenziamento dell'attività istituzionale e lo sviluppo organizzativo delle strutture, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, previa autorizzazione del ministro dell'Interno, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze e con il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, si avvale di personale proveniente dalle pubbliche amministrazioni, dalle Agenzie, compresa l'agenzia del Demanio, e dagli enti territoriali, assegnato all'Agenzia medesima anche in posizione di comando o di distacco, ove consentito dai rispettivi ordinamenti, ovvero stipula contratti di lavoro a tempo determinato, anche ricorrendo alle modalità di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Tali rapporti di lavoro sono instaurati in deroga all'articolo 7, comma 1, lettere a) e b), del decreto legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, nei limiti stabiliti dall'autorizzazione di cui al primo periodo del presente comma e delle risorse assegnate, ai sensi del terzo periodo del presente comma, all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, e non possono avere durata superiore al 31 dicembre 2012. Per tali fini, all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sono assegnati 2 milioni di euro per l'anno 2011 e 4 milioni di euro per l'anno 2012.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2011 e a 4 milioni di euro per l'anno 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui

all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica.

5. Il ministro dell'Economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 4
Integrazione della Commissione centrale consultiva per l'adozione delle misure di sicurezza personale

1. All'articolo 3, comma 1, del decreto legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per le questioni di sicurezza relative a magistrati la Commissione è integrata da un magistrato designato dal ministro della Giustizia tra quelli già collocati fuori ruolo con incarico presso il ministero della Giustizia. Ai componenti della Commissione non spetta alcun emolumento, compenso o rimborso di spese.».

ARTICOLO 5
Potenziamento della cooperazione internazionale di polizia

1. Al fine di potenziare l'azione di contrasto della criminalità organizzata e di tutte le condotte illecite, anche transnazionali ad essa riconducibili, nonché al fine di incrementare la cooperazione internazionale di polizia, anche in attuazione degli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea o in esecuzione degli accordi di collaborazione con i Paesi interessati, sono predisposte, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, urgenti linee di indirizzo strategico, aggiornate annualmente, per rafforzare l'attività del personale delle Forze di polizia dislocato all'estero attraverso la massima valorizzazione del patrimonio informativo disponibile e dello scambio info-operativo. A tale scopo, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale della polizia criminale, è istituito, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Comitato per la programmazione strategica per la cooperazione internazionale di polizia Copscip, presieduto dal vice direttore generale della pubblica sicurezza - direttore centrale della polizia criminale e composto da membri di comprovata esperienza e professionalità nello specifico settore, individuati con successivo atto del presidente. Per la partecipazione al Comitato non è prevista la corresponsione di compensi o rimborsi spese di alcun genere.

La guida

Articolo 3. Anti-mafia

■ L'Agenzia potrà utilizzare i beni immobili confiscati per finalità economiche. I proventi saranno interamente destinati all'autofinanziamento

■ L'Agenzia potrà, inoltre, disporre l'estromissione di singoli beni immobili di azienda sottratte ad organizzazioni criminali e non in liquidazione e il loro trasferimento al patrimonio degli enti territoriali che ne facciano richiesta, qualora si tratti di beni che gli enti territoriali già utilizzano a qualsiasi titolo per finalità istituzionali

■ Sono fatti salvi i diritti dei creditori dell'azienda confiscata

■ È ora prevista esplicitamente la possibilità che l'Agenzia istituisca sedi secondarie nelle regioni più a rischio in cui sono presenti in quantità significativa beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Articolo 4. Magistrati

■ La Commissione centrale consultiva per l'adozione delle misure di sicurezza personale relative ai magistrati sarà integrata da un magistrato designato dal ministero della Giustizia





La guida

Articolo 5. Forze di Polizia

« La cooperazione internazionale di polizia sarà rafforzata attraverso l'istituzione, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza-Direzione centrale della polizia criminale, di un Comitato per la programmazione strategica per la cooperazione internazionale di polizia (Copscip)

« Il comitato sarà presieduto dal vice direttore generale della pubblica sicurezza-direttore centrale della polizia criminale e composto da componenti settore, individuati dal presidente. Per la partecipazione al Comitato non sono previsti compensi o rimborsi spese di alcun genere

« In particolare, il comitato dovrà predisporre urgenti linee di indirizzo strategico per potenziare l'attività del personale delle Forze di polizia dislocato all'estero

Articoli 6 e 7. Appalti

« Sospeso per sei mesi l'obbligo di dar luogo a pagamenti solo con mezzi tracciabili per i vecchi contratti di appalto stipulati prima del 7 settembre 2010, data di entrata in vigore della legge 136/2010

Capo III

Disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari

ARTICOLO 6

Disposizioni interpretative e attuative delle norme dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n.136, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n.136, si interpreta nel senso che le disposizioni ivi contenute si applicano ai contratti indicati nello stesso articolo 3 sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge e ai contratti di subappalto e ai subcontratti da essi derivanti.

2. I contratti stipulati precedentemente alla data di entrata in vigore della legge 13 agosto 2010, n. 136, ed i contratti di subappalto e i subcontratti da essi derivanti sono adeguati alle disposizioni di cui all'articolo 3 della medesima legge n. 136 del 2010, come modificato dal comma 1, lettera a), dell'articolo 7 del presente decreto, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Ai sensi dell'articolo 1374 del Codice civile, tali contratti si intendono automaticamente integrati con le clausole di tracciabilità previste dai commi 8 e 9 del citato articolo 3 della legge n.136 del 2010, e successive modificazioni.

3. L'espressione: «filiera delle imprese» di cui ai commi 1 e 9 dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, si intende riferita ai subappalti come definiti dall'articolo 118, comma 11, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché ai subcontratti stipulati per l'esecuzione, anche non esclusiva, del contratto.

4. L'espressione: «anche in via non esclusiva» di cui al comma 1 dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, si interpreta nel senso che ogni operazione finanziaria relativa a commesse pubbliche deve essere realizzata tramite uno o più conti correnti bancari o postali, utilizzati anche promiscuamente per più commesse, purché per ciascuna commessa sia effettuata la comunicazione di cui al comma 7 del medesimo articolo 3 circa il conto o i conti utilizzati, e nel senso che sui medesimi conti possono essere effettuati movimenti finanziari anche estranei alle commesse pubbliche comunicate.

5. L'espressione: «eseguiti anche con strumenti diversi» di cui al comma 3, primo periodo, dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, e l'espressione: «possono essere utilizzati sistemi diversi» di cui al comma 3, secondo periodo, dello stesso articolo 3, si interpretano nel senso che è consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti dal bonifico bancario o postale, purché siano idonei ad assicurare la piena tracciabilità della transazione finanziaria.

ARTICOLO 7

Modifiche alla legge 13 agosto 2010, n. 136, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

1. Alla legge 13 agosto 2010, n. 136, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3,

1) al comma 1, le parole: «bonifico bancario o postale» sono sostituite dalle seguenti: «bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni»;

2) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. I pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche sono eseguiti tramite conto corrente dedicato di cui al comma 1, anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale purché idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per l'intero importo dovuto, anche se questo non è riferibile in via esclusiva alla realizzazione degli interventi di cui al medesimo comma 1.»;

2-bis) al comma 3, le parole: «500 euro» sono sostituite dalle seguenti: «1.500 euro» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

«L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico bancario o postale o altro strumento di pagamento idoneo a consentire la tracciabilità delle operazioni, in favore di uno o più dipendenti»;

3) al comma 4, le parole: «bonifico bancario o postale» sono sostituite dalle seguenti: «bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso





so o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni»;

4) il comma 5 è sostituito dal seguente: «5. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti di cui al comma 1, il codice identificativo di gara (Cig), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta della stazione appaltante e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (Cup). In regime transitorio, sino all'adeguamento dei sistemi telematici delle banche e della società Poste italiane Spa, il Cup può essere inserito nello spazio destinato alla trascrizione della motivazione del pagamento»;

5) il comma 6 è abrogato;

6) il comma 7 è sostituito dal seguente: «7. I soggetti di cui al comma 1 comunicano alla stazione appaltante o all'amministrazione concedente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui al medesimo comma 1 entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Gli stessi soggetti provvedono, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.»;

7) il comma 8 è sostituito dal seguente: «8. La stazione appaltante, nei contratti sottoscritti con gli appaltatori relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture di cui al comma 1, inserisce, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla presente legge. L'appaltatore, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo ne dà immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla prefettura - ufficio territoriale del Governo della provincia ove ha sede la stazione appaltante o l'amministrazione concedente.»;

8) dopo il comma 9 è aggiunto, in fine, il seguente:

9-bis. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.»;

b) all'articolo 6:

01) al comma 1, le parole: «della clausola risolutiva espressa di cui all'articolo 3, comma 8» sono sostituite dalle seguenti: «dell'articolo 3, comma 9-bis»;

02) al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «bonifico bancario o postale» sono inserite le seguenti: «o altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni»;

03) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «La medesima sanzione si applica anche nel caso in cui nel bonifico bancario o postale, ovvero in altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, venga omessa l'indicazione del Cup o del Cig di cui all'articolo 3, comma 5»;

04) il comma 3 è sostituito dal seguente: «3. Il reintegro dei conti correnti di cui all'articolo 3, comma 1, effettuato con modalità diverse da quelle indicate all'articolo 3, comma 4, comporta, a carico del soggetto inadempiente, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 al 5 per cento del valore di ciascun accredito»;

1) al comma 5 è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

«In deroga a quanto previsto dall'articolo 17, quinto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, le sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui ai precedenti commi sono applicate dal prefetto della provincia ove ha sede la stazione appaltante o l'amministrazione concedente e, in deroga a quanto previsto dall'articolo 22, primo comma, della citata legge n. 689 del 1981, l'opposizione è proposta davanti al giudice del luogo ove ha sede l'autorità che ha applicato la sanzione.».

2) dopo il comma 5 è aggiunto, in fine, il seguente:

«5-bis. L'autorità giudiziaria, fatte salve le esigenze investigative, comunica al

La guida

Articoli 6 e 7. Appalti

■ I "vecchi" contratti di appalto, subappalto e i subcontratti da essi derivanti dovranno essere adeguati entro il 7 marzo 2011

■ Entro quella data dovrà essere inserita la clausola di risoluzione automatica per cui chi esegue pagamenti con mezzi non tracciabili (ad esempio in contanti o con carta di credito) perde il contratto e sarà costretto a pagare una sanzione pecuniaria proporzionata all'importo evaso

■ La tracciabilità è già pienamente operativa per gli appalti firmati dopo il 7 settembre 2010

■ Per i pagamenti di più contratti si potrà usare un unico conto corrente dedicato

■ In particolare, dovranno essere effettuati tramite conto corrente dedicato i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche

■ Per collegare il pagamento al contratto dovrà essere indicato il Cup (Codice unico di progetto) rilasciato dal Cipe esclusivamente per gli investimenti pubblici, e se obbligatorio in base alla legge 3 del 2003, il Cig (Codice identificativo gara)

■ Tra i mezzi di pagamento ammessi ci sono, oltre a bonifici bancari e postali, anche gli altri sistemi «idonei ad assicurare la piena tracciabilità finanziaria»





La guida

Articoli 8. Sindaci

■ I sindaci, nell'espletamento delle loro funzioni di pubblica sicurezza, potranno avvalersi del concorso delle Forze di polizia. A tal fine, dovranno concordare gli interventi con i prefetti

Articolo 9. Confisca

■ In presenza di violazioni gravi o reiterate, in materia di tutela del lavoro, di igiene sui luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro, gli ispettori del lavoro o delle Asl dovranno disporre la confisca obbligatoria, anche in assenza di ordinanza-ingiunzione di pagamento, vale a dire senza dover attendere l'emanazione dell'atto che di solito chiude i procedimenti per l'irrogazione delle sanzioni amministrative

■ La confisca riguarda le cose che servono o furono destinate a commettere la violazione e delle cose che ne sono il prodotto

■ Si potrà evitare la confisca mettendo a norma gli impianti e sanando le irregolarità

Articolo 10. Comuni mafia

Per assicurare le gestioni commissariali straordinarie nei comuni sciolti per infiltrazione mafiosa viene introdotto per i viceprefetti e i viceprefetti aggiunti l'istituto del collocamento in posizione di disponibilità, entro il 3% della dotazione organica per un periodo non superiore al triennio (prorogabile per un ulteriore anno)

prefetto territorialmente competente i fatti di cui è venuta a conoscenza che determinano violazione degli obblighi di tracciabilità previsti dall'articolo 3.».

Capo IV

Disposizioni in materia di sicurezza urbana

ARTICOLO 8

Attuazione dell'articolo 54 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

1. All'articolo 54 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il comma 9 è sostituito dal seguente:

«9. Al fine di assicurare l'attuazione dei provvedimenti adottati dai sindaci ai sensi del presente articolo, il prefetto, ove le ritenga necessarie, dispone, fermo restando quanto previsto dal secondo periodo del comma 4, le misure adeguate per assicurare il concorso delle Forze di polizia. Nell'ambito delle funzioni di cui al presente articolo, il prefetto può altresì disporre ispezioni per accertare il regolare svolgimento dei compiti affidati, nonché per l'acquisizione di dati e notizie interessanti altri servizi di carattere generale.».

ARTICOLO 9

Modifiche alla legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di confisca

1. All'articolo 20 della legge 24 novembre 1981, n. 689, dopo il terzo comma è inserito il seguente: «In presenza di violazioni gravi o reiterate, in materia di tutela del lavoro, di igiene sui luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro, è sempre disposta la confisca amministrativa delle cose che servono o furono destinate a commettere la violazione e delle cose che ne sono il prodotto, anche se non venga emessa l'ordinanza - ingiunzione di pagamento. La disposizione non si applica se la cosa appartiene a persona estranea alla violazione amministrativa ovvero quando in relazione ad essa è consentita la messa a norma e quest'ultima risulta effettuata secondo le disposizioni vigenti.».

Capo V

Disposizioni per la funzionalità del ministero dell'Interno

ARTICOLO 10

Disposizioni per assicurare le gestioni commissariali straordinarie e altri incarichi speciali

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 19 maggio 2000, n.139, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Per l'espletamento degli incarichi di gestione commissariale straordinaria, nonché per specifici incarichi connessi a particolari esigenze di servizio o a situazioni di emergenza, i prefetti, i viceprefetti ed i viceprefetti aggiunti, entro l'aliquota del 3 per cento della dotazione organica, possono essere collocati in posizione di disponibilità per un periodo non superiore al triennio, prorogabile con provvedimento motivato per un periodo non superiore ad un anno. I prefetti, i viceprefetti e i viceprefetti aggiunti sono collocati in posizione di disponibilità con decreto del ministro dell'Interno su proposta del Capo del dipartimento delle Politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie del ministero dell'Interno. I funzionari collocati in posizione di disponibilità non occupano posto nella qualifica cui appartengono. Nella qualifica iniziale della carriera prefettizia è reso indisponibile un numero di posti, per ciascun funzionario collocato in disponibilità, equivalente dal punto di vista finanziario. Con il procedimento negoziale di cui al Capo II può essere stabilito il trattamento economico accessorio spettante ai funzionari in disponibilità, in relazione alle funzioni esercitate.».

ARTICOLO 11

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana».

Disegno di legge

ARTICOLO 1

1. Il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

